

**CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI TREVISO**

31100 TREVISO – Via Verdi 18

TEL. 0422.559.621 - 10

FAX 0422.559.618

MAIL: info@ordineavvocatitreviso.it

PEC: segreteria@pec.ordineavvocatitreviso.it

SITO WEB: www.ordineavvocatitreviso.it

**PIANO TRIENNALE INTEGRATO
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ
2023 - 2025**

Redatto dall'Avv. STEFANO ZOCCARATO (Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa)

Con delibera di data 22 maggio 2023, vista la proposta del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Treviso ha adottato il piano triennale della prevenzione della corruzione per il triennio 2023-2025

Sommario		
Introduzione	Pag.	2
Sezione 1 - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione	Pag.	3
1. Premessa introduttiva	Pag.	3
2. Riferimenti normativi	Pag.	4
3. Gli attori del sistema della prevenzione del rischio corruzione e dei destinatari del Piano	Pag.	5
4. Individuazione aree di rischio	Pag.	7
5. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione	Pag.	8
6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente	Pag.	9
Sezione 2 - Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	Pag.	10
1. Introduzione	Pag.	14
2. Fonti normative	Pag.	11
3. Contenuti	Pag.	11
Attestazione Responsabile della prevenzione della corruzione	Pag.	14
Allegato A - Schema aree di rischio		
Allegato B - Misure di prevenzione		

Introduzione

La peculiarità di **Ente Pubblico non Economico a carattere associativo** del Consiglio dell'Ordine Forense, che **non utilizza fondi pubblici** e che **non esercita attività sostitutiva erariale** per conto dello Stato, ha determinato la scelta della redazione di un Piano Triennale integrato di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Infatti, i Piani integrati tra loro assolvono all'esigenza, da un lato, di prevenire i fenomeni corruttivi e, dall'altro, di rendere pubbliche le modalità operative di comportamento del Consiglio con ostensione dei dati necessari per la trasparenza dell'attività amministrativa in chiave di prevenzione della corruzione.

Per ragioni di natura pratica e per la esiguità delle attività a contenuto discrezionale, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Treviso, con delibera del ha nominato, nella persona del Consigliere Avv. Stefano Zoccarato il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa.

Il Presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate.

SEZIONE 1
PIANO TRIENNALE DELLA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. PREMessa INTRODUTTIVA.

Il **PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE** è realizzato in adempimento di un obbligo imposto dalla Legge n. 190/2012 ed esteso ai Consigli dell'Ordine con Delibera dell'ANAC n. 145/2014.

Tale Delibera è stata oggetto di impugnazione dinanzi al TAR Lazio il quale con sentenza n. 11391/2015 depositata in data 14.09.2015 nel rigettare il ricorso ha, comunque, dettato il principio generale in virtù del quale *la generalità e l'astrattezza della norma di legge in questione comporta, dunque, la sua applicabilità a tutti gli enti pubblici; ma perché tale applicazione avvenga concretamente occorre che le relative disposizioni siano adattate alla natura ed alle dimensioni di ogni singolo ente.*

Conseguentemente si è proceduto alla redazione del Piano tenendo conto della peculiarità del Consiglio dell'Ordine che svolge attività in favore degli iscritti all'Albo e/o Registro ed i cui componenti, sebbene eletti, prestano la loro attività a **completo titolo gratuito**, salvo il rimborso delle spese per le eventuali trasferte fuori Distretto di Corte di Appello.

In particolare si evidenzia che il **CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI** (acronimo: COA) non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico.

I compiti affidatigli dalla legge professionale, infatti, sono specifici e in assoluta prevalenza privi di scelte discrezionali, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività, come ad esempio la gestione dell'ammissione del cittadino al gratuito patrocinio, laddove il Consiglio si limita nella sostanza ad effettuare un semplice controllo formale sulla capacità reddituale del richiedente sulla scorta del modello ISEE dallo stesso fornito. Quanto ai compiti di istituto come, ad esempio, l'iscrizione all'Albo, il richiedente deposita domanda di iscrizione corredata da una serie di documenti (*Certificato idoneità rilasciato dalla Corte di Appello; certificato carichi pendenti Procura c/o Tribunale; fotocopia del documento di identità personale; fotocopia del codice fiscale*) ed il Consiglio, verificata la regolarità formale della documentazione esibita, delibera, **come atto dovuto**, l'iscrizione; tuttavia il giuramento dell'iscritto è subordinato al parere favorevole e di verifica da parte della Procura Circondariale e Distrettuale che, se esprimesse parere negativo, costringerebbe il Consiglio a revocare l'iscrizione deliberata.

Pertanto, tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione **si sottrae** ad alcune regole imposte dalla Legge n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici ed in particolare per quelli che godono di provvidenze pubbliche ovvero che svolgano attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

In particolare il Piano è stato adottato senza che siano state sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti; né si è prevista la costituzione di un OIV per la non previsione degli enti pubblici non economici nell'art. 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*. Inoltre si precisa che gli Ordini, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 2 bis, del decreto legge 31.08.2013 n. 101, non sono tenuti a mappare il ciclo della gestione delle performance né a dotarsi dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV). Non si sono altresì previste, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente perché, per la esiguità del numero dei dipendenti, il Consiglio dell'Ordine non si è dotato di una pianta organica con definizione specifica delle

competenze per singolo dipendente.

Si precisa altresì che nel presente Piano viene indicata la nomina del Responsabile per l'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (cd. RASA) in ottemperanza all'art 33 – ter del Decreto Legge del 18 ottobre 2012 n. 179, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 221 del 17 dicembre 2012.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

1.2) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a) Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- b) Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- c) Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".
- d) Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".
- e) Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".
- f) D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- g) Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni".
- h) Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio".
- i) Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (G.U. 8 giugno 2016 n. 132)
- j) Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in GU, serie generale, n. 197 del 24.08.2016
- k) Piano Nazionale Anticorruzione 2017, di cui alla Delibera Anac n. 1208 del 22 novembre 2017
- l) Piano Nazionale Anticorruzione 2018, di cui alla Delibera Anac n. 1074 del 22 novembre 2018
- m) Piano Nazionale Anticorruzione 2019, di cui alla Delibera Anac n. 1064 del 13 novembre 2019
- n) Piano Nazionale Anticorruzione 2022, di cui alla Delibera Anac 16 novembre 2022

2.2) Disposizioni relative alla normativa di settore.

- a) Legge 31 dicembre 2012 n. 247 recante "Nuova disciplina dell'Ordinamento della Professione Forense".
- b) Codice Deontologico Forense approvato dal Consiglio Nazionale Forense nella seduta del 31 gennaio 2014 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 241 del 16 ottobre 2014, in vigore dal 15 dicembre 2014 e successive modificazioni;

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TREVISO

- c) Regolamento CNF 20 giugno 2014 n. 3 "Modalità di istituzione e organizzazione delle Scuole Forensi" e successive modifiche
- d) Regolamento 16 luglio 2014 n. 6 e successive modifiche "Regolamento per la formazione continua"
- e) Decreto 10 marzo 2014 n. 55 "Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, ai sensi dell'art. 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012 n. 247" e successive modifiche

2.3 Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

- a) Articolo 314 c.p. - Peculato.
- b) Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c) Articolo 317 c.p. - Concussione.
- d) Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- e) Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f) Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- g) Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h) Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i) Articolo 322 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- j) Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- k) Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- l) Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

3. GLI ATTORI DEL SISTEMA DELLA PREVENZIONE DEL RISCHIO ED I DESTINATARI DEL PIANO

Gli attori del sistema della prevenzione del rischio

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (cd RPCT)

Il Consiglio dell'Ordine con delibera, viste le indicazioni emerse dal d.lgs 97/2016 e alle indicazioni fornite dall'ANAC nel PNA non ha ritenuto di nominare RPCT alcuno dei dipendenti che prestano la loro opera lavorativa presso la sede amministrativa del Consiglio ed ha conferito l'incarico sia di Responsabile per la prevenzione della corruzione, sia di Responsabile della Trasparenza all'Avv. Stefano Zoccarato che ha accettato l'incarico, con riserva di assumere ulteriori decisioni in merito alla prosecuzione dello svolgimento dello stesso in presenza di eventuali rilievi che dovessero pervenire sul punto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (cd RASA)

Il Consiglio dell'Ordine con delibera, nomina del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante l'Avv. Stefano Zoccarato.

Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- 1) i componenti del Consiglio;
- 2) i componenti delle Commissioni (anche esterni);
- 3) i consulenti;
- 4) i revisori dei conti;
- 5) i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

I componenti eletti quali **Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati di Treviso** per il quadriennio 2023-2025 sono tenuti a rilasciare la dichiarazione di cui all'articolo 20 del D. L.vo 8 aprile 2013 n. 39 e presentare

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TREVISO

ciascuno il proprio Curriculum vitae che saranno pubblicate man mano che verranno rese disponibili dai diretti interessati. Non sono invece tenuti alla dichiarazione di cui all'art. 14 del D.LVO 14 marzo 2013 n. 33 nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo, essendo stato tale obbligo ristretto, ai sensi del decreto legislativo n. 97 del 2016, ai soli componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, Regioni ed Enti Locali (cfr art. 13 lett.b) che ha modificato l'art. 14 del d.lgs 33/2013)

Le informazioni relative ai nominativi dei consiglieri, con il relativo codice fiscale, e alla carica ricoperta in seno al COA, sono riportate nel sito istituzionale dell'Ordine, nella macro-area Amministrazione Trasparente, attualmente alla pagina:

http://www.ordineavvocatitreviso.it/sito/index.php?option=com_content&view=article&id=29&Itemid=61

Personale dipendente

Sul sito istituzionale dell'Ordine, nella macro-area Amministrazione Trasparente, all'apposita pagina, sono riportati i nominativi dei dipendenti, con il relativo codice fiscale, la data di assunzione e il livello di inquadramento contrattuale.

Al momento della redazione del presente piano risultano i seguenti quattro dipendenti:

			data assunzione	livello
GATTO	MANUELA	GTTMNL72P63L565N	01/07/1994	B3
PAVAN	VIVIANA	PVNVVN63S58L407X	01/06/2007	B3
PICCIN	LUISA	PCCLSU58M41L407D	02/05/1990	C4
TORRESAN	SILVIA	TRRSLV73M56L407V	04/06/2007	B3

I soggetti esterni al COA nominati **Componenti Commissioni** istituite dal Consiglio dell'Ordine degli **Avvocati** sono tenuti a depositare in Segreteria il proprio *curriculum vitae*, autorizzandone la pubblicazione sul sito internet dell'Ordine.

Si precisa peraltro che le commissioni sono composte interamente da membri del COA e non hanno autonomo potere deliberativo.

Le relative informazioni sono riportate nel sito istituzionale dell'Ordine, nella macro-area Amministrazione Trasparente, all'apposita pagina:

http://www.ordineavvocatitreviso.it/sito/images/stories/ELENCO_COMMISSIONI_2023-2026.pdf

Sono riconducibili al COA anche il **Comitato Pari Opportunità** (acronimo CPO) e **Direttivo dell'Organismo di mediazione Forense** (acronimo OMF).

Per la composizione del CPO e gli atti di sua competenza si veda la seguente pagina: http://www.ordineavvocatitreviso.it/sito/images/stories/COMPOSIZIONE_CPO_23-26.pdf

Per l'OMF (i membri del cui direttivo sono stati nominati tra i membri del COA) si veda la seguente pagina:

http://www.ordineavvocatitreviso.it/sito/index.php?option=com_content&view=article&id=65&Itemid=60

Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine in virtù di contratto di fornitura

servizi e consulenza per il triennio 2023-2025 i quali sono tenuti a depositare in Segreteria il proprio *curriculum vitae* autorizzandone la pubblicazione.

Le relative informazioni sono riportate nel sito istituzionale dell'Ordine, nella macro-area Amministrazione Trasparente, all'apposita pagina:

http://www.ordineavvocatitreviso.it/sito/index.php?option=com_content&view=category&layout=blog&id=88&Itemid=138

Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 D.Lvo n. 33/2013, così come modificato dall'art. 10, comma 1, lett b) d.lgs n. 97 del 2016: Avv. Stefano Zoccarato.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio che, sottratta a margini di discrezionalità amministrativa, conseguentemente, può ritenersi di difficile penetrazione di fenomeni corruttivi.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.
4. Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge.
5. Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al Gratuito Patrocinio nel Settore Civile.
6. Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.
4. Provvedimenti amministrativi di erogazione di contributi per l'attività formativa.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TREVISO

5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ED ADOZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE.

La valutazione del rischio è ancorata a fattori/valori che incidono sul regolare svolgimento del processo di formazione del provvedimento amministrativo.

Poiché la valutazione deve ancorarsi a criteri obiettivi e non soggetta a valutazioni soggettive discrezionali, si è proceduto ad attribuire valori specifici da 0 a 2 ai profili soggettivi ed oggettivi del procedimento così da pervenire alla individuazione del fattore di rischio relativo in applicazione di un parametro numerico di valore (*basso=0, medio=1, alto=2*).

I seguenti parametri numerici semplificati, applicati ed adattati ad ogni singolo processo deliberativo nell'area analizzata, rappresentano il criterio di determinazione del fattore di rischio relativo giusta quanto elaborato nell'allegato A.

Con riferimento alle Commissioni, si ricorda ancora una volta che sono composte interamente da membri del COA e non hanno autonomo potere deliberativo.

<i>Richiedente</i>	<i>Valore</i>
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
<i>Introduzione Procedimento</i>	<i>Valore</i>
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
<i>Istruttoria</i>	<i>Valore</i>
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2
<i>Istruttore</i>	<i>Valore</i>
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
<i>Organo Decidente</i>	<i>Valore</i>
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
<i>Decisione</i>	<i>Valore</i>
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2

All'individuazione del Grado complessivo di rischio si è pervenuti attraverso l'applicazione ad ogni processo nell'analisi delle tipologie di procedimento analizzati nelle relative aree della seguente formula matematica

$$\frac{(\text{Somma Fattori di rischio relativo ottenuti}) * (\text{valore massimo del fattore rischio relativo al processo analizzato})}{(\text{Somma Fattori di rischio relativo del processo analizzato})}$$

il cui risultato ha consentito di classificare il grado complessivo di rischio parametrato al risultato ottenuto.

In particolare , laddove il valore ottenuto è stato minore di **0,5**, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Basso*; laddove il valore ottenuto è stato compreso tra **0,5 e 1**, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Medio*; laddove il valore è stato maggiore di **1** il grado complessivo di rischio è stato classificato *Alto*.

In atto separato, ma parte integrante del presente piano, gli allegati A e B

L'**Allegato A**, ha ad oggetto i criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula matematica che precede costituisce il valore *Somma Fattori di rischio relativi*.

L'**Allegato B** ha ad oggetto la tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

6. FORMAZIONE E CODICE DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE DIPENDENTE

Il Consiglio, attraverso il RPCT, provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

A tal fine ad ogni dipendente è stato consegnata in forma cartacea ed in forma elettronica con link sul desktop del computer in uso del D. P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*".

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

SEZIONE 2

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

1. INTRODUZIONE

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alla attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali del Consiglio e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite dal Consiglio con i contributi degli iscritti.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa si è fatto ricorso alla pubblicazione nel sito web del Consiglio di un apposita Sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

L'art 5 del decreto legislativo n. 33 del 4 aprile 2013 riconosce a chiunque il diritto di richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni e dati nei casi in cui tale obbligo sia stato omessa da parte delle Pubbliche Amministrazioni: *"La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione di cui al comma 1, che si pronuncia sulla stessa. L'amministrazione, entro trenta giorni, procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto, indicando il collegamento ipertestuale o quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale"*

A seguito dell'entrata in vigore del D Lgs 97/2016, l'accesso civico può essere semplice o generalizzato:

a) L'accesso civico "semplice"

L'accesso civico regolato dal primo comma dell'art. 5 del decreto trasparenza (c.d. semplice) è correlato ai soli atti ed informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione, comportando il diritto di chiunque a richiedere i medesimi nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Costituisce, pertanto, un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge alla PA interessata, esperibile da chiunque (l'istante non deve dimostrare di essere titolare di un interesse diretto, concreto ed attuale alla tutela di una situazione giuridica qualificata)

b) L'accesso "generalizzato"

Il rinnovato art. 5, c. 2, D Lgs n. 33/2013 regola la nuova forma di accesso civico c.d. "generalizzato" caratterizzato dallo "scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico". A tali fini è, quindi, disposto che " chiunque ha diritto di accedere ai dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione (al quale è funzionalmente ricollegabile l'accesso civico semplice), incontrando, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all'art. 5 - bis, commi 1 e 2, e, dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni come previsto dall'art. 5 - bis, c.3. Si sottolinea come l'esercizio del diritto non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente.

La competenza a decidere sulle istanze di accesso civico spetta al Presidente del COA. Le istanze vanno inoltrate al seguente indirizzo di posta elettronica: segreteria@pec.ordineavvocatitreviso.it

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TREVISO

Il titolare del potere sostitutivo in caso di ritardo o mancata risposta è il responsabile anticorruzione *pro tempore*.

2. FONTI NORMATIVE

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono:

- il Decreto Legislativo n. 33/2013, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 " Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche " (GU 8 giugno 2016 n. 132;

- le Delibere n. 2/12 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC;

- le Delibere ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 ("Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co,2 del d.Lgs 33/2013) e n. 1310 del 28 dicembre 2016 (" Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs 33/2013 come modificato da dlgs 97/2016");

- Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016 approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016;

a) Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in GU, serie generale, n. 197 del 24.08.2016

b) Piano Nazionale Anticorruzione 2017, di cui alla Delibera Anac n. 1208 del 22 novembre 2017

c) Piano Nazionale Anticorruzione 2018, di cui alla Delibera Anac n. 1074 del 22 novembre 2018

d) Piano Nazionale Anticorruzione 2019, di cui alla Delibera Anac n. 1064 del 13 novembre 2019

e) Piano Nazionale Anticorruzione 2022, di cui alla Delibera Anac 16 novembre 2022

- Il Piano Nazionale Anticorruzione e della trasparenza 2023- 2025 approvato dall'Anac il 25 gennaio 2023.

3. CONTENUTI

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio

La Sezione *Amministrazione Trasparente* ha un *link* sulla *Home Page* del sito web del Consiglio che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del d. l.vo 196/2003. E Reg. UE 679/2016

Di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del D. L.vo. n. 33/2013).

Il COA, peraltro, in relazione alla semplicità della propria struttura organizzativa e patrimoniale, ed alla conseguente esiguità di alcune categorie di dati, si riserva di accorpate gli stessi in una unica pagina, secondo criteri di omogeneità, coerenza e trasparenza.

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)

Sono pubblicati tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio; i provvedimenti di carattere amministrativo generale relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio.

B) Dati concernenti i componenti del COA (Art. 14)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 d. l.vo 33/2013.

C) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (Art. 15)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 d. l.vo 33/2013.

D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16); a tempo determinato (Art. 17); valutazione delle performance (Art. 20) e della contrattazione collettiva (Art.21).

La pagina web indica le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l'indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali.

Analogamente per il personale a tempo determinato, eventualmente assunto attraverso agenzie interinali per compiti specifici e nel caso di urgenza durante il corso di espletamento del bando di concorso per l'assunzione del personale.

La pagina indica gli eventuali premi concessi ai dipendenti con la indicazione della misura complessiva.

Infine la pagina contiene il link di accesso alla pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L. del personale dipendente.

E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (Art. 22)

La pagina contiene i dati relativi alla Fondazione dell'Avvocatura Trevigiana, ente di diritto privato fondato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Treviso il 07.03.2002, avente sede presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Treviso nei suoi uffici in Viale Appiani n. 26, Treviso.

F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)

La pagina contiene gli elenchi dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedare sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto, concernenti:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture;
- c) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009;
- d) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

Il COA, in alternativa, si riserva di pubblicare gli estratti di verbale delle sedute, contenente tutti i provvedimenti amministrativi deliberati dal COA, adottando le cautele necessarie a preservare la privacy degli interessati ed il segreto d'ufficio.

G) Dati aggregati relativi all'attività amministrativa (Art. 24)

IL COA, a fini conoscitivi e statistici, compatibilmente con le limitate dimensioni della propria struttura organizzativa, renderà disponibili nell'apposita pagina della macro area Amministrazione Trasparente,

i dati relativi alla propria attività amministrativa, in forma aggregata e per tipologia dei procedimenti, aggiornandoli periodicamente.

Nella stessa pagina verranno riportate le informazioni relative ad eventuali anomalie rilevate rispetto ai tempi di evasione delle singole pratiche.

H) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26) con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari (Art. 27)

La pagina web deve indicare le eventuali sovvenzioni superiori ad € 1.000,00 erogate dal COA in favore di terzi, con la specifica indicazione del tipo di sovvenzione ovvero del vantaggio economico con l'elencazione dei dati del soggetto beneficiario. Di fatto il COA (salvo circostanza eccezionali, che verranno comunque rese note al pubblico) eroga contributi esclusivamente alle Associazioni Forensi per l'organizzazione di eventi formativi, in considerazione del vantaggio per la generalità degli iscritti. Il COA si riserva di indicare anche erogazioni per importi inferiori ad € 1.000,00.

I) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29)

La pagina contiene i *link* per il *download* dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti.

L) Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio (art. 30)

Le informazioni le informazioni identificative sugli immobili posseduti e sui canoni di locazione versati o percepiti dall'Ordine, in quanto pertinenti al bilancio (sia come stato patrimoniale, sia come conto economico) sono pubblicate nella stessa pagina dedicata al bilancio consuntivo e preventivo.

M) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)

La pagina web contiene le generalità dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti o del Revisore Unico.

N) Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32)

La pagina web contiene:

a) i costi contabilizzati, con evidenza di quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo; la pubblicazione dei dati, peraltro, è condizionata alla concreta possibilità di rilevazione, considerate le ridotte dimensioni della struttura organizzativa dell'Ordine, nella quale il personale e le risorse non sono dedicati in via specifica ed esclusiva a singoli tipi di servizio.

b) i tempi medi di erogazione dei servizi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente.

O) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35)

La pagina web contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio.

In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti la iscrizione all'albo ed al registro, la formazione delle commissioni, i procedimenti di ammissione al gratuito patrocinio.

Sono pubblicate le seguenti informazioni:

a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;

b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;

c) il nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale;

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TREVISO

d) per i procedimenti ad istanza di parte: gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, cui presentare le istanze;

e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano;

f) il termine fissato per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;

g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;

h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;

i) il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;

l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36 del d. l.vo 33/2013;

m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;

La pagina web contiene il *link* per il *download* dei moduli e i formulari necessari per il procedimento.

P) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36)

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 d. l.vo 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché l'attivazione del POS.

ATTESTAZIONE

Si attesta che il presente Piano Triennale Integrato per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ed Integrità è stato redatto in data odierna dal sottoscritto Responsabile per la Prevenzione Corruzione e per la Trasparenza nominato giusta Delibera del Consiglio dell'Ordine di Treviso in data 6 febbraio 2023 ed è stato sottoposto nella sua attuale forma al Consiglio che lo ha adottato con delibera del 23 maggio 2023

Si attesta altresì che il presente Piano Integrato per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ed Integrità ha validità triennale decorrente dal momento della sua adozione da parte del Consiglio e potrà essere oggetto di modifica e/o integrazione laddove sarà reso necessario:

- da modifiche legislative e/o regolamentari attributive di nuove competenze ai Consigli dell'Ordine Forense
- da modifiche normative in tema di prevenzione della corruzione;
- da necessità determinate da nuove forme di corruzione, non prevedibili allo stato; ovvero nuovi

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TREVISO

fattori di rischio che possano richiedere modifiche e/o integrazione delle misure di prevenzione adottate; ovvero in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione.

Treviso, 24 maggio 2023

Il Responsabile
Avv. Stefano Zoccarato

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long tail, positioned to the right of the typed name.